LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 8 Febbraio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 33

ASSOCIAZIONI. Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32.
Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

LA FERROVIA UDINE - CIVIDALE - S. LUCIA - LUBIANA.

(A proposito d' un opuscolo stampato a Gorizia).

Il sig. Ernesto Holzer di Gorizia ha pubblicato in questi giorni un suo opuscolo relativo alla progettata congiunzione ferroviaria Cividale-Oberlaibach.

Quell' opuscolo ha lo scopo di trattare la questione dal punto di vista dell' interesse esclusivo di Gorizia, e tende a tranquillizzare i timori sorti nell' animo di quel Podestà sig. dott. Venuti, a sua volta impressionato dalla sorta agitazione per la costruzione di quella ferrovia, ritenendone dannose le conseguenze per la sua città.

Da una succinta premessa basata su dati, che dimostreremo quanto sieno attendibili, il sig. Holzer conchiude con l'affermare che l' anzidetta congiunzione ferroviaria ben pochi utili potrà portare a Gorizia e, in ogni caso, non adeguati alla spesa di costruzione, che egli afferma enorme. Opina infine che l'agitazione per quella linea trascorrerà senza condurre ad alcun pratico effetto, anche nella considerazione che lo Stato austriaco, in questi prossimi anni, avrà da sostenere gravi spese per altre più importanti costruzioni.

Il sig. Holzer ha il torto di rimpicciolire la questione riducendola ad un interesse puramente locale, ciò che dovrebbe essere trascurato quando, come nel caso presente, si tratta di una questione di importanza somma, implicante interessi internazionali ben più vitali e più complessi che non siano i vantaggi e gli interessi di singole località.

Ma il sig. Holzer, per riuscire nel suo scopo, in molti casi si vale anche di dati di costo e di percorsi errenei, per venire così facilmente ad una dimostrazione pratica delle sue fallaci deduzioni.

Gli scopi della ferrovia.

La progettata ferrovia ha lo scopo precipuo di abbreviare le comunicazioni fra Italia e l'Oriente.

Noi dubbiamo quindi vedere quali vantaggi essa apporterà al commercio internazionale, al cui sviluppo ogni sacrificio dei singoli Stati interessati sarà sempre, ed in ogni caso, ampiamente giustificato.

Per maggior chiarezza, le nostre considerazioni, in opposizione a quelle pubblicate dal sig. Holzer, contempleranno anzi tutta la costruzione del raccordo Cividale Canale per S. Lucia, e poi la costruzione della linea S. Lucia-Idria-Oberlaibach, che verrebbe a costituire il naturale prolungamento del primo raccordo, formando così la linea Lubiana-Cividale.

Ciò anche nell' intento di seguire fino dall' inizio lo svolgimento di questa geniale idea, la quale, nella prima parte, ebbe il concetto di allacciare più direttamente le ferrovie italiane alla nuova importante ferrovia Assling - Gorizia-Trieste, che l' Austria sta già costruendo, dal che derivò poi l'altra idea, di congiungere questo nuovo valico internazionale con Lubiana, avvicinando maggiormente la parte orientale dell'Austria all' Italia.

Prime confutazioni.

Appunto per seguire questo concetto, esamineremo prima gli effetti del progettato raccordo Cividale-Canale, prendendo come punti estremi di partenza e di arrivo le due stazioni di S. Lucia e Mestre, confrontandone i rispettivi percorsi pei due istradamenti di Canale-Cividale e Gorizia-Monfalcone.

Noi avremo:

Per la linea S. Lucia Gorizia-Monfalcone-Cervignano-Mestre, chilometri 180.

Per la linea S. Lucia Canale-Cividale-Udine-Casarsa-Mestre, chilometri 164.

Differenza in meno per la via Canale-Cividale chilometri 16.

Il sig. Holzer, nei suoi raffronti fra queste due linee, trova modo di eliminare tale differenza in meno, risultante dalla progettata ferrovia, attribuendo a questa la lunghezza di Km. 184 in luogo dei reali 164.

Questa nostra osservazione è limitata al punto di partenza dalla stazione di S. Lucia, con che si viene a dimostrare l' utilità della progettata linea nei riguardi delle comunicazioni dirette fra l'alta Austria e la stazione di Mestre rispetto alla linea Bologna-Firenze-Roma.

Se però noi consideriamo il vantaggio che la nuova linea apporterà rispetto invece alle comunicazioni con Milano e Torino, noi avremo che:

La linea S. Lucia-Canale-Cividale-Treviso-Vicenza misurerà Km. 214.

La linea S. Lucia-Gorizia-Monfalcone-Mestre-Vicenza misurerà Km. 239.

Differenza a vantaggio della linea progettata Km. 25.

Continuano le confutazioni.

Se poi a questi indiscutibili vantaggi di indole internazionale noi aggiungiamo quelli che indubbiamente deriveranno ad Udine col progettato allacciamento Cividale-Canale, che tende ad unire più direttamente il Friuli occidentale e la sua Capitale, con la nuova grande arteria Assling-Trieste, avremo dimostrata all'evidenza l' utilità somma di tale reclamata congiunzione, la quale ha il duplice intento di migliorare le comunicazioni, sia internazionali che regionali, fra l' Italia ed il vicino impero.

Ne diamo il raffronto in percorrenze:

Linea S. Lucia Canale-Cividale-Udine Km. 48.

Linea S. Lucia Gorizia-Cormons-Udine Km. 72

Differenza a vantaggio della prima Km. 24.

Che è quanto dire risparmio di un terzo sull' intero percorso.

Notevoli vantaggi di percorrenza si otterrebbero anche fra Udine e Klagenfurt.

Notiamo che il sig. Holzer, per distruggere questa verità inoppugnabile, raffronta la linea, S. Lucia-Gorizia - Cormons - Udine, con una immaginaria linea S. Lucia-Udine via Caporetto, che nessuno si è, almeno in questi giorni, sognato di chiedere, riducendo così, a suo modo il notevole vantaggio che ne deriverebbe, di Km. 24, a soli chilometri 7; e, per confortare il confronto che più torna al suo assunto, accenna brevemente a difficoltà d' indole tecnica che egli accampa per la costruzione della linea Canale-Cividale, asserendo che questa linea richiederebbe la costruzione di una galleria poco meno importante di quella di Podberdo, in terreno — così egli si esprime — difficilissimo, e che non offre in cambio adeguati vantaggi, sia di natura economica, sia di altro genere.

Quanto ai vantaggi, noi crediamo di averli già dimostrati col raffronto delle percorrenze, le quali assegnano alla linea progettata il notevole risparmio di un terzo fra Udine e S. Lucia, ma a dimostrare poi anche la fallacia della tendenziosa affermazione che fa il signor Holzer, basterà dire che l' Austria dovrà provvedere, per conto suo, soltanto alla costruzione di una galleria della lunghezza approssimativa di 4 Km., la cui perforazione è resa invece agevole, sia dalla qualità della roccia, che dalle comode ed ampie strade di accesso agli imbocchi.

Questa galleria è assolutamente inconfrontabile con la galleria di Podberdo lunga circa Km. 6 e mezzo e che dovendo servire per due binari implica la costruzione di due gallerie gemelle, ciò che ne raddoppia necessariamente la lunghezza.

L' Italia non pretenderà quindi grandi sacrifici dal vicino impero, inquantochè la nuova linea di congiunzione Canale confine italiano, sarà di complessivi chilometri 4 e mezzo circa, ed il suo costo di costruzione, tenuto conto della progettata galleria di 4 km, si aggirerà intorno ai due milioni e mezzo di corone, e non più.

Le esagerazioni del signor Holzer.

A leggere l' opuscolo del signor Holzer, parrebbe che l' Austria-Ungheria dovesse andare incontro al fallimento, se si accingesse a spendere questi due milioni e mezzo di corone in aggiunta alle altre centinaia di milioni che sta lodevolmente spendendo per la costruzione della sua nuova grande arteria Assling-S. Lucia - Canale - Gorizia-Trieste.

E la danza dei milioni, in quell' opuscolo, arriva per fino ad attribuire la spesa di 28 milioni di corone per la costruzione della intera linea S. Lucia Canale-Cividale, il cui percorso egli calcola in km. 32, mentre si tratterà invece di costruire soltanto la Canale-Cividale, di complessivi km. 18 (4 e mezzo sul territorio austriaco e 13 1|2 sul territorio italiano) e la cui spesa è preventivata in circa 6 milioni di corone (2.500.000 per l' Austria e 3.500.000 per l'Italia) visto che il tratto S. Lucia-Canale è già in costruzione, formando parte della Assling-Gorizia-Trieste.

L' ibrida alleanza — così il sig. Holzer definisce l' intesa piena e completa intervenuta fra Udine e Lubiana per caldeggiare il raccordo — porterà alla conclusione, che quella ferrovia avvantaggerà i rapporti commerciali fra i due Stati, con spesa tutt'altro che inadeguata, checchè ne pensi o ne scriva il sig. Holzer.

Ed è proprio per questa cementazione di interessi internazionali che Lubiana chiede e farà quanto sta in suo potere per ottenere la prosecuzione della linea Lubiana-Oberlaibach fino a Idria e S. Lucia.

Mercè questa linea di grande utilità locale ed internazionale, che, come in precedenza abbiamo detto, formerà il naturale completamento della Cividale-Canale-S. Lucia, Lubiana avrà raggiunto l'alto suo intento di congiungersi direttamente al Friuli, e, per esso, all' Italia, con una grande arteria ferroviaria che farà capo ad essa.

Le cause della opposizione.

L'opposizione che il sig. Holzer, con la pubblicazione del suo opuscolo, fa alla bella idea, evidentemente è troppo parziale e parte sicuramente da considerazioni di campanilismo, temendo che la capitale della Carniola possa danneggiare con la sua nuova ferrovia gli interessi commerciali e ferroviari di Gorizia.

Si tranquillizzi il sig. Holzer: il mondo è abbastanza vasto per bastare a tutti; Gorizia ha per sè la sua vantaggiosa posizione topografica; essa formerà il centro di irradiazione delle linee Trieste-Cormons e Trieste-Assling, e ben poco le toglierà d'importanza il nuovo raccordo che Lubiana e Udine giustamente chiedono.

Il signor Holzer, per raggiungere le predette sue finalità, come ha già fatto per il raccordo Canale-Cividale, ricorre anche per la linea Oberlaibach-Idria-S. Lucia al comodo sistema di alterare le difficoltà che si incontrano per la sua costruzione, esagerandone il costo, per poi discreditare il valore commerciale, con erronei calcoli di percorrenza.

Per mettere le cose a posto.

Basteranno pochi raffronti per mettere le cose a posto.

La intera linea Lubiana - S. Lucia, della quale è già in esercizio il tronco Lubiana - Oberlaibach di Km. 19, avrà la lunghezza Complessiva di Km. 76, perchè il tratto Oberlaibach - S. Lucia da costruirsi, misurerà Km. 57 e non 65 come afferma il sig. Holzer, il quale, evidentemente, nel fare il suo calcolo, non considera che il tratto Oberlaibach - Idria, come è attualmente progettato, subirà necessariamente una variante in rapporto all'importanza che la linea verrà ad assumere in conseguenza del suo prolungamento fino a S. Lucia.

Il tracciato di quel tratto di linea, che da ferrovia locale verrà invece a formar parte di una linea internazionale, sarà forzatamente modificato nel senso di abbreviarne per quanto è possibile il percorso.

Ciò posto, esporremo i dati di confronto che risultano fra le due linee Lubiana - Idria - S. Lucia - Cividale da noi caldeggiata, e la linea Lubiana - Assling - Gorizia - Udine, quale risulterà allorchè sarà in esercizio il tronco Assling - Gorizia in corso di costruzione, ed avremo:

Per la linea Lubiana-Idria-S. Lucia-Cividale-Udine km. 124.

Per la linea Lubiana-Assling-Gorizia-Udine km. 167.

Differenza in meno per la linea progettata km. 43.

Il sig. Holzer è riuscito a provare che tale enorme differenza di 43 km. non esiste, e la riduce prima a km. 35, i quali poi, con la costruzione di altra immaginaria linea Wocheiner-Vellach e Radmanusdorf, diventano 15.

Il sig. Holzer, che si affanna tanto per impedire che lo stato Austriaco incontri nuove spese per nuove costruzioni ferroviarie, pur di vedere, almeno in parte, distrutto il vantaggio di Udine, si acconcia anche al pensiero di addossare allo Stato la spesa per la costruzione della curva (così egli la chiama) Wocheiner-Vellach - Radmannsdorf.

E l' egregio autore dell' opuscolo trascura persino di tener conto che la costruzione della progettata linea Lubiana-Idria-S. Lucia, otterrebbe anche per Gorizia di abbreviare la distanza con Lubiana di 43 km. come per Udine.

Costi cervellotici.

Passando poi a trattare il costo della costruzione della progettata linea Oberlaibach - Idria - S. Lucia, il sig. Holzer, come per i percorsi, ne altera la verità, attribuendo alla Lubiana-Idria, di km. 33, il costo di 20 milioni di corone, corrispondenti a 606000 corone per km. e a quella della Idria S. Lucia, di km. 32, 10 milioni di corone, pari a 312000 corone, per km.

Ossia, pel primo tronco Oberlaibach-Idria, che egli stesso qualifica per ferrovia di 2.o rango, ne preventiva il costo chilometrico alla pari del tronco in costruzione Assling-Gorizia, ferrovia di primissimo rango e le cui difficoltà enormi di costruzione sono a tutti note; e pel tratto S. Lucia Idria, che lo stesso sig. Holzer ammette pianeggiante e di facile costruzione, lo paragona alla linea Gorizia - Trieste, pure di primissima importanza e attraversante plaghe in gran parte montuose, il cui prezzo chilometrico fu preventivato dallo Stato Austriaco in 340000 corone per chilometro.

Aggiungiamo ancora che la linea delle Cavarauche e quella dei Tauri, di ben altra difficoltà che non sia la costruzione della Oberlaibach Idria, furono preventivate rispettivamente per corone 680000 e 733000 per chilometro.

Conclusione.

E qui crediamo di por fine alle nostre sommarie critiche, lasciando ad altri, certamente più esperti di noi, di sviscerare più dettagliatamente e più profondamente la grande, e, per Udine, vitale questione, che richiamerà tutta l' attenzione degli studiosi in materia, e più specialmente quella dei due governi interessati; soltanto ci sia lecito di rilevare ancora come il signor Holzer, il quale, del resto, ha la scusante di aver premesso al suo scritto, la dichiarazione ch'esso risulterà troppo affrettato e perciò incompleto; non avrebbe mai dovuto ricorrere alla meschina idea di insinuare che questo geniale progetto, anzichè rappresentare la logica conseguenza di legittimi interessi fortemente propugnati da Udine e da Lubiana, sia soltanto il prodotto delle interessate mene degli azionisti proprietari della attuale linea Oberlaibach-Lubiana. Rimpicciolire in tal modo il grande dibattito, è poco serio.

* * *

Sappiamo che su questo argomento, importantissimo per Udine e buona parte della nostra provincia, uscirà fra giorni un opuscolo, dal quale ci affretteremo a riprodurre altri dati e confutazioni contro il « troppo affrettato » opuscolo dell' on. Holzer.

Vedi appendice in II pagina.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Nella seduta di sabato, il deputato Santini interrogò il ministro delle Poste per sapere se, facendo opera di doverosa epurazione e di osservanza alle leggi dello Stato ed ai regi decreti, voglia, senza ulteriore indugio, provvedere al licenziamento di individui illegalmente ammessi da precedenti amministrazioni nel suo dicastero.

Questi « individui illegalmente ammessi » lo furono secondo l' on. Santini, sotto l'amministrazione precedente, da S. E. il sottosegretario barone Squitti che abbiamo avuto il piacere di salutare a Udine quando si recò a Tolmezzo ad inaugurare i telefoni carnici, e insieme col deputato Valle fu a visitare i diversi « canali carnici » con una *corvée* che non deve ancora essersi dimenticata.

Egli, sempre secondo l' on. Santini, avrebbe *popolato la sua amministrazione di elettori del suo collegio.* L' interrogante spera che il presente ministero vorrà provvedere: e sarebbe giusto, veramente, che provvedesse ove in realtà la legge o i regolamenti fossero stati offesi. Ormai contro i favoritismi, da qualunque parte vengano, tutte coscienze oneste dovrebbero insorgere.

* * *

E poichè siamo a parlare di scandali parlamentari — o, meglio, ministeriali — dobbiamo soggiungere che si accusa il ministro Nasi di avere sperperato una parte del fondo destinato ai maestri in favoritismi a giornali a giornalisti ed a persone che la qualifica di maestro non avevano. Egli scrisse una lettera alla *Tribuna*, dichiarando che si difenderà alla Camera.

Ci sembra che tali accuse sieno state formulate, direttamente o indirettamente già al Congresso magistrale nazionale di Napoli, dove l' Associazione magistrale friulana era rappresentata dai maestri sigg. Tonello e Fornasotto. Ma allora il Nasi era ancora ministro; e nessuno diede corso alle voci.

* * *

Nella seduta medesima si approvò la sospensiva sulle modifiche alla legge 6 luglio 1866 sulle camere di commercio.

Il ministro Rava promise di presentare una legge al riguardo, nella quale sarà tenuto conto dei voti delle Camere e del Consiglio superiore del Commercio.

Morpurgo, relatore, ringraziato il ministro per le sue dichiarazioni acconsente nella sospensiva, osservando però che non sarebbe opportuno rinnovare parzialmente; le Camere di Commercio ad ogni biennio, come si è stabilito per i consigli comunali. Illustra con copiose considerazioni la sua tesi. Confida che il ministro accoglierà nella riforma anche il voto fatto per la iscrizione obbligatoria delle ditte commerciali e tutti gli altri voti formulati nelle relazione della commissione di cui egli ebbe l' onore di essere presidente e relatore. (*approvazioni*).

La sospensiva e l' ordine del giorno della commissione sono approvati.

Ancora sull' ispettorato

del caseificio in Friuli

Una prossima ispez. alle latterie Carniche

Dell' istituzione di un *ispettorato del caseificio* in Friuli più volte s' è parlato in questi ultimi tempi, e perciò torna inutile rilevare l'utilità della proposta, il grande vantaggio che ne verrà alle popolazioni agricole del Friuli, qualora possa andare attuata. E' da augurarsi che Governo, Associazione Agraria, Cassa di Risparmio, Provincia, Comuni e Latterie vogliano accordarsi per costituire un fondo che renda possibile il funzionamento dell' ispettorato o cattedra ambulante di caseificio. Non voglio qui fare calcoli e indicare cifre. Certo si è che occorrono alcune migliaia di lire: bisogna assicurare uno stipendio al titolare; bisogna formare un fondo per le spese di viaggio, che probabilmente, anzi certamente, superano l'ammontare dello stipendio. Poichè l'opera dell' ispettore — come dice la stessa parola — consisterà in una propaganda quasi continua per li vari paesi, le varie latterie nostre. Non dovrebbe dubitarli che da parte del Governo, da parte delle varie amministrazioni friulane non venga una promessa di concorso nella spesa, mentre le latterie della provincia — piccole e grandi — contribuirebbero certo secondo i loro mezzi, come direttamente interessate all'effettuazione della proposta. Il *Circolo Agricolo* di Codroipo — come si è detto altra volta — si è fatto promotore della cosa e merita appoggiato e incoraggiato da quanti tendono al miglioramento dell' industria del latte in Friuli e quindi dell'economia nazionale.

* * *

In questa attesa che si confida non sarà lunga, grazie all' intraprendenza, allo spirito d' operosità dei friulani, segnaliamo intanto un iniziativa parziale, di minor importanza dell' ispettorato del Caseificio ma che tuttavia con questo si ricollega. Vogliamo parlarne nella fiducia ella sia la base, sia il punto di partenza per ottenere l' intento.

Convinto della convenienza di occuparsi delle latterie nostre, l' on Valle ha fatto premure — e il Ministro d' Agricoltura ha accordato — perchè persona competente visitò le latterie della sua Carnia. Difatti in breve, tra pochi giorni, il sig. Enore Tosi, assistente della Cattedra Ambulante di Caseificio di Parma, si recherà a questo scopo in Carnia e nelle singole latterie darà i suggerimenti teorico — pratici che fossero del caso. Starà, crediamo, quasi un mese in Carnia.

Questa visita non può non riuscir utile alle latterie Carniche, tanto più che sarà eseguita dal sig. Tosi, che alla competenza unisce anche una grande pratica del nostro paese.

E' sperabile altresì che le latterie della Carnia — conosciuti i vantaggi che reca la presenza, la sorveglianza, il consiglio, di un esperto — vogliamo poi occuparsi anch' esse perchè la cosa diventi stabile, è le latterie Friulane così del monte come del piano abbiano il loro ispettore.

In Italia e fuori.

— Ieri s' inaugurò in Roma il Congresso nazionale dei ricevitori e collettori postali e telegrafici. Al banco della presidenza c' era anche l' on. Morpurgo. Oggi cominciaranno i lavori.

— A Napoli, presenti il conte di Torino e i ministri Tittoni e Tedeschi, fu inaugurato ieri un monumento a Nicola Amore, pregiata opera dello scultore Francesco Jerace.

— Ieri, a Trieste, fu tenuto un comizio indetto dai socialisti per protestare contro l' atto governativo che scioglieva quel Consiglio comunale. Finì in un vero tumulto.

CRONACA PROVINCIALE

LATISANA

— Per festeggiare dei premi al merito agricolo,

5. — Iersera, nella sua Villa, il Cav. Gaspari Giorgio dava convegno ad un' eletta e allegra Compagnia di amici offrendo un pranzo veramente signorile. Il tempo trascorse rapido, regnando sovrana l' allegria ed il buon umore, in quelle splendide Sale riccamente illuminate e addobbate.

Allo Champagne brindò il Sig. Dalla Valle Giovanni (ex agente di Casa Gaspari) ricordando come per merito del Cav. Giorgio in pochi anni l' Azienda Agraria Gaspari abbia fatto grandi passi sulla via del progresso agricolo. Accennò concisamente ai raccolti duplicati, al bestiame aumentato, ai vigneti specializzati, allo splendido vivaio di gelsi; rilevò i lavori eseguiti alle case e stalle coloniche che sono giusto orgoglio dell' azienda ed il progressivo miglioramento economico di tutti i coloni. L' ultima recente Esposizione di Udine confermò questi fatti poichè la giuria assegnò al Cav. Gaspari Giorgio quattro medaglie d' argento dorato, una medaglia di bronzo ed un diploma d' incoraggiamento riconoscendo e premiando in tal modo il merito agricolo. Terminò bevendo alla salute della Famiglia Gaspari ed alla prosperità dell' azienda. Alle 24 la lieta comitiva si sciolse lasciando in tutti i convenuti un caro ricordo della squisita e signorile cordialità del Cav. Gaspari Giorgio.

CIVIDALE

— La conferenza di oggi.

Oggi nell' ampia sala dell' Albergo al Friuli, il prof. cav. uff. Libero Fracassetti tenne la prima delle conferenze promosse per la corrente stagione dalla Società Operaia e dal Comitato della Dante Alighieri. Il pubblico intervenuto, non ostante il tempo pessimo era numeroso ed eletto: vi notammo parecchie autorità e la « fine fleure » dell' intellettualità cividalese, vi concorse pure un discreto numero di operai, ai quali venne lasciato libero l' ingresso. Ma l' ambiente fu reso più simpatico e gaio da una squadra di allieve della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone e da parecchie signore e signorine amanti di convegni così gentili ed istruttivi.

L' oratore parlò intorno ai « Problemi sociali » per circa un' ora dimostrando di averne conoscenza profonda, derivatagli da studio lungo e paziente: egli fece una critica a fondo dell' individualismo e del socialismo; e di ambe le tendenze seppe mettere in rilievo la parte buona e accettabile, e la parte erronea e condannevole. La forma del suo dire fu smagliante e suggestiva, tanto che l' eletto uditorio l' ascoltò religiosamente sino alla fine, salutandolo poscia con applausi unanimi e insistenti.

Venerdì 19 corr. il prof. Leicht alle ore 20 1|2 terrà la seconda conferenza, trattando il tema: « Cividale nel 300. »

Il biglietto d' abbonamento a tutto il corso, costa lire 1.

— Trasferimento.

La insegnante di lingua italiana presso la R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone sig.na Comitti con recente decreto è stata trasferita alla R. Scuola Normale di Verona.

— Pioggia, pioggia.

Da qualche giorno abbiamo un tempo sì insistentemente piovoso che rattrista, avvilisce. Non si può uscire di casa senza inzaccherarsi le scarpe ed i vestiti, senza sentirsi penetrare infin nelle ossa l' umidità, le strade sono fangose, eccessivamente fangose, e rendono difficile il transito a piedi. Il Ponte poi, è sempre quello: un luogo cioè, dove si può fare comodamente la cura dei fanghi.

— La contessa Cora di Brazzà a Cividale.

Martedì 9 corr. la contessa Cora di Brazzà, terrà, nella sala dell' Albergo al Friuli, alle ore tre pom., una pubblica conferenza.

REMANZACCO.

— L' aumento delle latterie.

Anche qui da poco tempo è sorta una latteria Sociale per merito precipuo del molto Rev. Don Cornelio Missio e del Sig. Gio Batta Tecco. Il macchinario venne tutto fornito dall' antica Ditta Pasquale Tremonti di Udine compresa la ottima Scrematrice Perfetta la quale, a dire del sig. Tecco medesimo dà giornalmente un prodotto maggiore di un chilogramma per ogni quintale di siero. Sia lode ai promotori per la utile istituzione di cui vollero arricchire il loro paese.

PORDENONE.

— Conferenza alla Società Operaia. Il signor Ellero dott. Giuseppe tenne ieri l'annunciata conferenza nella sala della Scuola di disegno sul tema: *Ricerca della paternità.*

Le persone intervenute erano poche e il tema svolto ampiamente fu ritenuto più opportuno per un Comizio che per una scuola pratico-educativa.

— Intorno la Veglia Ciclistica. Non avevamo voluto prestar fede che la Società ciclistica si valesse del nome del Patronato scolastico per dare una Veglia danzante, il ricavato della quale sarebbe poi andato per la maggior parte a beneficio della Società ciclistica. L'annuncio dato del grande Veglione darebbe fondamento a questa diceria, avendosi fatto stampare «a *parziale* beneficio del Patronato scolastico». Via, era proprio bisogno del Patronato scolastico per assicurare a proprio vantaggio un maggiore incasso? Non lo crediamo, e ce lo provi l'«Unione Tersicore» che senza valersi del nome «beneficenza» più o meno larvata seppe tuttavia raggiungere lo scopo. Altrettanto avrebbe potuto fare la Società ciclistica, e mentre noi le auguriamo l'esito più soddisfacente, speriamo ch'essa non vorrà almeno fare la parte del leone.

Ieri poi due membri del Patronato scolastico andavano in giro per raccogliere le offerte a beneficio della provvida istituzione, e non pochi confusero l'obolo della carità con quello della... Veglia!

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Società Dante Alighieri.

7. *(Iti)* — Oggi vennero riuniti in assemblea i soci della Dante Alighieri per trattare l'esercizio finanziario. Presiedeva il presidente Dott. Celotti cav. Fabio il quale essendo raggiunto il numero legale dichiarò aperta la seduta. Si diede lettura degli introiti fatti e delle pratiche fruttuose fatte da parte del Comitato verso la direzione del Comitato centrale di Roma per potere erogare direttamente i fondi al Comitato principale in Udine. Vennero poscia nominati a Cassiere il sig. Adonide Percoto ed a consigliere il Dott. Antonio De Simon. Gli introiti oltre per elargizione di soci, comprendevano pure l'esito d'una pesca di beneficenza.

Riguardo alla questione del resoconto sulla gestione della pesca di beneficenza la discussione fu lunga ed accalorata: ma tratto tratto frenata a tempo e ricondotta ai termini precisi non ebbe campo di sconfinare e conservò quella serenità sufficiente per giungere a schiarimenti ed a giuste conclusioni. Venne osservato che non vennero mai ad alcuno presentati in dettaglio i conti della gestione e che in questi, ad onta che una rilevante somma rappresentasse l'introito netto, il suo raffronto coll'introito lordo sembrava esagerato; che quindi era possibile che per errore certe somme fossero state assegnate ad un'ente anzichè ad un'altro, stantochè la festa comprendeva e l'inaugurazione del municipio e la pesca di beneficenza per la Dante e per la cucina economica.

Alcuni membri del Comitato pei festeggiamenti esposero il proprio operato fino alla consegna degli utili avuti a mano del sig. Sindaco locale e lamentarono di non essere stati chiamati alla revisione dei conti. Dopo lunghi dibattiti che torna inutile ricordare, l'ill. Presidente del Comitato avocando a sè il diritto di chiedere visione dei resoconti dettagliati, scrisse una lettera all'ill. sig. Sindaco acciò gli si rendessero ostensibili tutti i documenti in riguardo, e questi seduta stante gli furono consegnati, ma l'incartamento era troppo voluminoso per poter essere immediatamente esaminato.

GEMONA

— Disgrazia. Gant Ferdinando portiere al cilindraio del fiorente Cotonificio A. Morganti e Comp. ieri mattina volendo lavorare con una sega circolare di cui non era pratico riportò delle abrasioni alla mano sinistra.

Curato dal medico addetto al Cotonificio ne avrà per una quindicina di giorni.

— Mercato di S. Biagio. Risorse per la data ma non per... l'effetto. Piovette nel dì in cui ricorreva e piovette ieri, sabato, in cui per decisione della Giunta era trasportato. Non lievi i danni per gli esercenti e per i commercianti che in causa del cattivo tempo si videro privati non solo dell'importante fiera annuale ma di quella ben'anco mensile che cadeva venerdì u. s.

— Veglione. Sabato prossimo, se le carte non sbaglieranno si aprirà il nostro Sociale per un veglione che promette ottima riuscita. E ce lo assicurano le egregie persone costituenti il Comitato: nulla sarà tralasciato per il buon esito. Ne siamo lieti e l'auguriamo di cuore tanto più che per ben nove anni il teatro nostro non volle dar accesso agli amanti di Tersicore.

Speriamo in un'ottima orchestra.

— Tentato furto. Ieri sera i soliti ignoti tentarono di penetrare nel deposito di frutta del sig *Priotti Antonio* presso l'osteria della Cuccagna ma disturbati dovettero lasciare l'impresa abbandonando sul luogo due paia di scarpe e la refurtiva costituente in un sacco di mele.

L'autorità indaga.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

IN PRETURA.

(Carlo) — **Un uomo feroce.** — Infanti Arduino fu Paolo d'anni 52, contadino, nato a Gruaro e domiciliato a Sesto al Reghena, nel 22 novembre dell'anno scorso, in Marignana, passando innanzi la porta della casa di Milani Girolamo, col quale nutriva vecchi rancori, ed udendolo parlare in una stanza a pian terreno, si fermò e mise si a gridare: «Vien fora che te voglio taiar a pezzi!»

Il Milani, e tutti di sua famiglia a tali parole furono spaventati, e non osarono uscire, mentre l'Infanti continuava sullo stesso tono, sì da essere inteso anche dai vicinanti.

Un novello Cireneo. — Comin Osvaldo di San Giovanni di Casarsa, era solito lasciar pascolare il suo pollame nell'attiguo fondo del fratello Celeste. Questi, vedendosene danneggiato, incaricò certo Bertolin Florio di Pasquale, d'anni 23, muratore, il quale era provvisto della regolare licenza di caccia, di uccidere quei volatili. Egli, senza farselo ripetere, sparò, e due galline rimasero morte.

Dietro querela del Comin Osvaldo, lo sfortunato cacciatore viene condannato a L. 18 di multa coi relativi accessori, nonchè al risarcimento dei danni verso il danneggiato.

OVARO

— Cose della Società Operaia. 7 *(Gortano).* Oggi la nostra giovane e fiorente Società tenne assemblea. Aperta la seduta il nostro egregio presidente rag. Melchiorre Sartogo, in uno splendido discorso che raccolse le grandi approvazioni, riassunse l'operato del Consiglio direttivo. Ebbe accenti toccanti quando accennò alla concordia, giustamente roventi quando stigmatizzò l'amministrazione comunale per la negata concessione d'aule per la scuola di tedesco a cui s'inscrissero 58 scolari, commovente quando mandò il saluto, l'augurio del cuore agli emigranti.

Un subisso d'applausi accolse la lettura dello scritto del cav. Luigi Micoli-Toscano che elargiva alla Società la somma cospicua di lire 200, accompagnandole con nobilissime espressioni.

L'assemblea unanime votò un ringraziamento, pregando la presidenza di rendersene interprete.

Ora vengo a sapere che per desiderio dei soci il discorso splendido del presidente verrà dato alle le stampe. E davvero lo merita!

Al fiorente e giovane Sodalizio voti e auguri, al suo degno Presidente congratulazioni e ringraziamenti.

PAVIA

— Riunione per il problema filosserico.

8. — A fine di prendere accordi e discutere sull'importante questione filosserica, per iniziativa di questo Circolo Agricolo fu ieri tenuta in Percotto un'adunanza di viticultori del Comune. Il quesito proposto era il seguente:

Se convenga ai viticultori del Comune di Pavia di uniformarsi ai voti manifestati nelle due riunioni di Palmanova e Cividale e di aderire alla circoscrizione filosserica delimitata nelle prese deliberazioni.

Il numero degli intervenuti fu a dir vero assai scarso, a causa del pessimo tempo; e di conseguenza essi dovettero limitarsi ad una discussione preliminare. Dopo una diligente relazione dell'egregio Prof. Moschini presidente del Circolo Agricolo, e dopo animata discussione cui presero parte il Co. Caiselli, il Sindaco Co. Agricola, il D.r Capsoni, il sig. Vergottini ed altri; fu stabilito di indire fra breve un'altra seduta invitando ad intervenirvi l'egregio cav. Rubini, il sig. Morelli De Rossi ed altri che della questione si sono occupati con diligenza e passione, a fine di poter venire a un voto concreto e definitivo. Venne però già in massima riconosciuto che la maggioranza dei proprietari del Comune sarebbero favorevoli alla inclusione del territorio comunale nella circoscrizione filosserica dei distretti di Palmanova e Cividale. E' sperabile che in altra prossima riunione tutti i possidenti grandi e piccoli del Comune vorranno intervenire per esporre il loro parere ed il loro voto intorno a questo interessantissimo problema.

Friulano che tenta suicidarsi.

Ezio Celesti, d'anni 18, di chi dice di **Prato Carnico** e chi figlio del segretario comunale di **Comeglians** presso Treviso, dov'è studente dell'Istituto Tecnico, si gettò sul binario della ferrovia Treviso Udine, a scopo suicida. Il macchinista se ne accorse in tempo, e il giovanetto fu salvo. Disse che voleva morire perchè stanco della vita e oppresso da dispiaceri.

Friulano affogato.

Pietro Nocente, stalliere di **San Vito al Tagliamento** ritornando, un po' alticcio, da Fossalta di Portogruaro al suo paese in carretta, precipitò nella roggia Lugugnana. Vi rimase affogato; e con lui anche il cavallo.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— In Comeglians si è costituita una società in nome collettivo fra Tolazzi Ferdinando di Paolo e i fratelli De Antoni Guglielmo Pietro Amadio ed Umberto di Giovanni con capitale di l. 200 per il negozio di ferramenta, coloniali, vini ecc., sotto la ragione sociale Fratelli De Antoni ed F. Tolazzi.

— Narrammo di quella giovane Osvalda Oliva di Claut che, divenuta madre di due gemelli (un maschio e una femmina) a Graz, fu da quel podestà fatta accompagnare ai confini insieme colle sue creature; e come giunta a Pontebba, quel signor delegato la lasciasse partire per il suo paese a piedi, anzichè ricoverarla in quell'Ospitale. Ella fu soccorsa pietosamente a **Montereale Cellina** dove le morì il maschietto. Ora, anche la piccina è morta — certamente in seguito agli strapazzi del viaggio in questa micidiale stagione. La Oliva si trova ancora a Montereale, e ne partirà solo quando il tempo si ristabilisca.

— A Vergnacco, lavorando per le fondamenta di una casa, fu scoperta una tomba, non molto discosta da altra che vi si scoprì anni sono e che conteneva parecchie monete romane dell'epoca di Nerone. In quella ora messa in luce, vi era una urna contenente una pergamena scritta — pare in greco. La pergamena sarà portata a Udine per farla tradurre. L'urna e quanto relativo fu portata nell'abitazione del signor Bortolo Pellini proprietario del terreno scavato.

— Si fanno ascendere a 40000 lire di danni che la piena del Tagliamento arrecò al signor Venier di **Villasantina** per dispersione delle borre da lui raccolte e che doveva convogliare per il commercio.

— Il cav. Giuseppe Griffini di Adria a nome di una società da costituirsi, ha chiesto di derivare dal fiume Tagliamento, nella località detta «le strette di Pinzano» 20 metri cubi di acqua onde condurla, mediante canale artificiale lungo la sponda sinistra di quel fiume, formando tre cadute capaci di dare in complesso, la forza motrice di 14.933 cavalli dinamici nominali, da usarsi a scopo industriale. La forza motrice che si otterrebbe con questa importante derivazione, verrebbe portata a distanza, a seconda delle richieste, per dare vita ad industrie e ad impianti di illuminazione elettrica, e potrà anche servire sul posto per industrie elettro-chimiche.

Per l'esecuzione di questa opera è stata preventivata una spesa di L. 2.800,000.

A questo progetto abbiamo già accennato durante le discussioni sul problema cittadino della illuminazione elettrica. Esso è quel famoso progetto che il *giornale di Udine* battezzò come *la bomba di Pinzano*

Parrebbe in realtà che non fosse una bomba!

— Fu arrestato presso Palmanova certo Giovanni Codarini fu G. B. di anni 31 da Mortegliano, perchè contrabbandava tabacco. Altri tre o quattro ch'erano in sua compagnia fuggirono.

CRONACA CITTADINA

— L'assemblea della Banca Popolare Friulana.

Presenti una trentina di azionisti che rappresentavano oltre la metà delle azioni; si tenne ieri l'assemblea di questa prosperosa Banca

Presiedeva il presidente avv. Carlo Luigi Schiavi.

Le cifre.

Dopo lettura del verbale riferentesi all'ultima assemblea, fu dal direttore Omero Locatelli letta la relazione sull'andamento dell'anno decorso, che fu ottimo. I depositi in numerario, al 31 dicembre, salivano a L. 3,975,164.65 divisi in 1408 partite, con un aumento di L. 213,500.22 e di 95 partite sulla esistenza al 31 dicembre 1902. Furono scontati, nel 1903, effetti per lire 12,213,569.55 con un aumento, di quasi due milioni sulla somma scontata nell'anno precedente. Questo importante aumento, la relazione giustamente lo attribuisce principalmente al risveglio commerciale ed industriale nella nostra Provincia, tanto felicemente rispecchiatosi nella Esposizione, e che avvantaggiò tutti i nostri Istituti di credito.

Non ci dilungheremo in altre cifre, dalle quali tutte emerge l'incremento nei vari rami del credito di cui si occupa la Banca; ma ci limiteremo ad accennare che il movimento generale fu di lire 88,872,092.40, con una differenza di lire 7,481,316.32 sull'esercizio 1902.

Gli utili netti nel 1903 risultarono di lire 62,632.08, che furono così ripartiti:

il 2 per cento al fondo di riserva	L. 12.500.—
il 5 come interesse sul valore nominale delle azioni	» 20,000.—
Dividendo	
il 60 come alle azioni	» 18,000.—
il 30 al Consiglio d'amministrazione	» 9,000.—
il 10 per gli impiegati e la beneficenza	» 3,013.10
saldo utili	» 118.88
Tornano	L. 62,632.08

Ogni azione così riceverà L. 9.50 fra interessi e dividendo; e il suo valore, da L. 145.75 ch'era nel decorso anno, ascende ora, per l'aumento del fondo di riserva, a L. 148.87.

Le elezioni

Approvatosi senza discussione, con l'ordine del giorno dei Sindaci questo resoconto-bilancio, si passò alle nomine; e furono eletti: a consiglieri: Cappellani avv. cav. Pietro, Giacomelli comm. Sante, Marcotti ing. Raimondo, Micoli Francesco (rielezioni) e Muzzati Girolamo (nuova elezione); a Sindaci effettivi Cuoghi Luigi, prof. Giorgio Marchesini (rielezioni) e Ronchi co. comm. Gio. Andrea (nuova elezione); a Sindaci supplenti Bisutti dott. Giuseppe (rielezione) e Marioni Gio. Batta (nuova elezione).

I nuovi lavori

Nella relazione letta all'assemblea, vi è un accenno alla necessità di lavori pei locali. Sarà problema da affrontarsi nell'anno testè incominciato.

Per quanto ne è traspirato finora, si porranno in nuovo assetto prima di tutto i locali al pianterreno, allargando anche i sottoportici (sarebbe questa una necessità per tutti i sottoportici di Udine!); sarebbe conservata la trifora che dà nella sala maggiore; l'edificio sarebbe alzato di un piano. Il progetto, però, di questi lavori non è ancora ultimato.

— Una pubblicazione che altamente onora ed interessa il Friuli.

Negli atti del Congresso medico tenutosi l'estate scorso nella nostra città, si sta pubblicando (e ne saranno poi tirate a parte degli estratti) un interessante lavoro del nostro medico provinciale cav. prof. Fratini, che ha per titolo *«Acque potabili in Friuli».*

Questo lavoro ha lo scopo di mostrare ciò che si è fatto di lavoro durante gli ultimi anni in Friuli, rispetto alle acque potabili, e quali ne furono le conseguenze sulla pubblica salute deducendole dalle sue dirette osservazioni circa l'andamento delle epidemie dipendenti dalle acque.

Possiamo assicurare fin d'ora che, come è riuscito a dimostrare l'autore, il Friuli negli ultimi dieci anni ha compiuto rispetto alle acque potabili, lavori della più grande importanza, e, ciò che più importa, lavori le di cui conseguenze per la pubblica salute furono dei più splendidi.

Ci riserviamo fra qualche giorno appena l'avremo ricevuta, di dare un largo riassunto della pubblicazione accennata la quale onora grandemente la nostra provincia e riesce per tutti del massimo interesse.

— La questione dei nostri teatri.

Annunciammo sabato, come il Minerva si riapris e nella vicina quaresima.

Come dicemmo, alcuni lavori furono già eseguiti ed altri si faranno in breve; sarà riattivata la vecchia scala che metteva al loggione per, piazza Venerio sono in corso di costruzione i nuovi lavori, di cui la commissione di vigilanza dei teatri, diede ieri l'elenco *ufficiale.*

Oggi furono messe a nudo alcune colonne di sostegno e oggi stesso la Commissione suddetta si recò a fare una nuova visita per ordinare quegli ulteriori lavori che fossero del caso.

— Concentramento di opere pie.

La congregazione di Carità, nella sua ultima seduta del 3 corr. presieduta dal dott. Oscar Luzzatto, deliberò di respingere le eccezioni sollevate da Mons. Pietro Dall'Oste parroco delle Grazie di Udine, col suo ricorso 17 agosto 1903, riguardo al concentramento del legato Alessio nella Congregazione di Carità di Udine, e di confermare quanto ha deliberato nell'adunanza 2 luglio 1902 sul concentramento stesso, di tutte le opere pie elemosiniere, eccezione fatta pel legato Alessio e confraternita dei calzolai e di tutti gli Istituti pii, eccettuato l'Ospizio Esposti.

— La scala della Loggia

Cara Patria. — Parlando del compianto Giovanni Masutti, l'altro giorno cadesti in errore, che i corrispondenti dei giornali di Venezia ripeterono, con l'affermare che il nostro caro artista dipinse il volto stupendo della scala della Loggia Municipale sotto la direzione del pittore Gaetano Bianchi di Fiume. Credo giusto, a onore dell'artista concittadino rettificarti.

Sono vecchio... non abbastanza per morire, ma sì per ricordare benissimo quei giorni. Il Bianchi venne dopo, chiamato dall'architetto Scala — una gloria nostra che a torto fu dimenticata. E il Masutti lavorava, lavorava: la tradizionale berretta di carta sul capo, fumando, montato sulla piccola impalcatura mobile, senza disegni sott'occhio, ma un semplice schizzo di riquadri, ch'egli andava abbellendo con le sue tanto graziose ornamentazioni. Ciò che fece sotto la direzione del Bianchi, si fu la sala dei matrimoni. Il Bianchi dipinse quella del Sindaco.

Quanti scomparsi, degli artisti che lavorarono allora alla ricostruzione del nostro più bel gioiello artistico!.. Il Bianchi, il Simoni, il Masutti ben fecero onore all'arte friulana, e le tante opere loro saranno lodate a lungo. Credimi tuo F.

— A domani dobbiamo rimandare, con parecchie altre cose, un comunicato della Società italiana Francobolli-premio.

APPENDICE 30

L'espiazione.

E fu lei stavolta a interromperlo.

— Amico mio... sì... ecco, quest'è una cosa che v'appartiene. Io non ho cercato di sorprendere i vostri segreti: è il caso che me li ha rivelati. Per l'avenire, io non sono più qui che la padrona di casa... la signora... le porte del mio appartamento vi saranno chiuse. Questo v'ho detto, vero?

— Eh! sì, ed avete mantenuta la parola!...

— Da quel giorno non fummo più che due associati, semplicemente... Mi restava un conforto...

— Vostra figlia.

— Sì, Irene, il solo essere al mondo che ami, mia figlia ch'io adoro, e della quale sono fiera. Da parte sua, non ho avuto che gioie: da ogni altra, dolori ed amarezze...

Tacque per qualche momento; poi riprese, con acredine:

— Per molto tempo ho cercato di stordirmi, perchè sebbene talvolta l'aspetto del mio volto fosse ilare, non era che una maschera... io soffrivo, le mie delusioni non erano di quelle che si sopportano tranquillamente e che non lasciano traccie nell'anima... Per colmo di sventura, m'avete anche dissipato la sostanza. Ricordatevi: ho mia figlia da difendere e fin da oggi prendo nelle mie mani i nostri interessi così mal collocati nelle vostre!...

Il marchese restò colpito.

La signora continuò con durezza.

— Berosel è un brav'uomo? V'ha indicato il modo di riparare al male che avete prodotto?

— Me lo ha indicato.

— E sarebbe?

— Vendere qualche possedimento ed estinguere i debiti.

— Non vi sarebbe altro mezzo?

— Nessuno, pare...

Conversarono ancora qualche poco, il marchese suggerì di vendere il palazzo ove abitavano presentemente.

— Ci sono nata — rispose Armanda. Appartiene alla mia famiglia da oltre un secolo...

— Non dico di no.

— E' un Albertis che l'ha fatto costruire, un mio bisavolo!

— Nessuno vi contraddice...

— E se lo venderemo, che si dirà?

— Ciò che si vuole. L'opinione del mondo dovrebbe... almeno a me, insomma, importa poco.

— A me sì, invece.

La marchesa s'esprimeva con flemma, senza accendersi, senza alzar mai la voce. Le sue amiche la chiamavano «la fredda Armanda» e di fatto, giudicando soltanto dalla sua voce sempre eguale, dalla forma del conversare spoglia d'ogni gesto, dalla imperturbabilità del suo volto, la si poteva credere una creatura indifferente, insensibile, fredda, marmorea.

— E' traspirato nulla dei nostri affari fin'ora?

— Non lo credo.

— Berosel?...

— E' muto come un confessionale.

— Quanti anni potremo continuare così?

— Un anno, due; il male non sarà tanto visibile, ma poi...

Le palpebre bianchissime ombreggiate dalle lunghe ciglia nere s'abbassarono a coprire il raggio delle pupille, di quelle strane pupille, azzurre come un fiore di ciano, talvolta verdi come il mare glauco, o grigie, talvolta, di colore indefinito, d'espressione ancor più indefinita.

— Si possono far molte cose in un anno — osservò lei a mo' di conclusione; e la sua voce, ed il suo volto questa volta si animarono, diversamente dal solito.

Il marito la guardò attonito, cercando indovinare il suo pensiero.

— Avete un'idea? — le domandò.

— Cerco di formarla bene, prima...

— Quale?

— Io la coltivo da diverso tempo, ma non è ancora matura; lo dirverrà. In tutti i casi posso dirvi d'onde procede.

Il volto del marchese s'animò.

— Da quando — ella continuò — da quando quella fatale lettera veniva ad un tratto a farmi comprendere che a vent'anni io non ero amata, mentre mi dicevano, che ero bella e spiritosa ed intelligente, e che avevo tutto il diritto d'esserlo; da quel tempo non vissi che per l'orgoglio, per la vanità d'esser ricca, per le gioie che ci può procurare il danaro. Non mi restano che quelle. Io non voglio abbassarmi, scendere a poco a poco come tante e tante che, dopo il disatro non hanno avuto più dalle benevoli amiche di prima nemmeno un saluto!..

E citò il nome di parecchie sue conoscenti, contesse o marchese, ricche dapprima, onorate in società e ricercate, ora in lotta colla più desolante miseria, e neglette e misconosciute.

— Io vivente — proruppe infine, mentre una fiamma veniva ad arrossire le guance e ad animarle il volto. — Io vivente, nessuno toccherà nulla, qui, e non un mobile, non un ginglilo andrà all'incanto di ciò che vi circonda.

Il marchese accese un altro sigaro e lanciò pacatamente all'aria una boccata di fumo azzurrognolo.

— Credetemi, marchesa: io non domando di meglio; ma come si fa ad evitare...?

— Non ve l'ho detto che ho un'idea?

— E sperate?

— Spero di trovarlo, il mezzo.

— E sarà facile metterlo in effetto?

— Con un po' di risoluzione, sì..

— Via, mettetemi a parte anche me, della vostra idea.

Il gabinetto del marchese dava sul corso della Roine e i due, parlando, s'erano avvicinati alla finestra. In quel momento tutti due furono attratti dalla figura d'un cavaliere che procedeva a passo lento e grave seguito dal suo groom.

Quei due si fermarono al cancello.

— Vostro zio! — fece vivamente Nebraissier.

— Non v'ho detto che l'aspettavo?

— E' giusto.

— Avevo torto, io, nell'esser certa che sarebbe venuto?.. Uscite, vi prego, ma non allontanatevi Avrò ancora qualche cosa a dirvi. Sopratutto, che lo zio non sospetti la nostra intima separazione.

Continua

— Conferenze e conferenzieri. Il nostro pubblico, desideroso di udire cose utili e belle, bene esposte, era impaziente che si aprisse anche quest' anno la serie delle conferenze a vantaggio della «Dante Alighieri». Molti lamentano, anzi, che la rappresentanza della Società, che Udine annovera fra le istituzioni più care e più favorite del suo appoggio morale e materiale, non abbia potuto approfittare dei mesi di novembre e dicembre per le riunioni settimanali, dove si raccoglie il fiore della nostra cittadinanza più intellettuale e più elegante. Ci auguriamo che per l'anno venturo si provveda ad evitare il deplorato ritardo. Frattanto rallegriamoci che le conferenze sono state riprese, e che ci aspettano una serie di discorsi o letture, ricca di promesse come tutti hanno appreso dal programma pubblicato giorni sono anche nel nostro giornale. Al prof. Fracassetti, che cominciò così bene la serie, seguiranno, per ora, prof. Occoferri e il prof. Antonini. Sono questi, due due nuovi acquisti per la nostra città, la quale potrà dirsi ben fortunata, se saprà e potrà far in modo che essi rimangano per molti anni nostri concittadini. Il prof. Occoferri, di madre bellunese e di padre piemontese, occupava un posto elevato nella pubblica istruzione, quando venne chiamato a reggere il collegio di Toppo. Giovane ancora, egli è assai reputato per vasta coltura, per parola eloquente per animo energico e per sincero e fervido patriottismo. Nella nostra colonia di Tunisi, e a Salonicco prestò per più anni la sua opera in modo da rendersi assai stimato presso il Ministro della P. I., che si dolse assai nel vederselo togliere al personale dei suoi istituti. A Salonicco specialmente, presso i nostri connazionali che formano colà la colonia straniera più numerosa e più ricca, meritò la sua viva stima e l'affetto più caldo, oltre che per la sua opera di educatore, anche perchè seppe in talune occasioni difendere a fronte alta e con *franca* — o meglio con *italiana* parola — i diritti della lingua nostra.

Il prof. Occoferri ci parlerà domani sera sull'*evoluzione del patriottismo*, tema attraente quanto mai, nel cui svolgimento la idealità patriottica che commuove e conquista gli animi nostri, non cederà dinanzi agli studi positivi, ma anzi ne troverà alimento e conforto. In altra conferenza egli completerà il tema, trattando di *Patria e umanità.*

E' certo che le due interessantissime conferenze avranno un pubblico numeroso, che non si lascierà intimidire dal mal tempo nè distrarre dal carnovale.

— Camera del Lavoro.

Sabato sera si riunì l'ufficio centrale per la nomina di due revisori avendo i signori Omet e Scubli Pietro date le loro dimissioni.

A nuovi revisori furono nominati i signori Zeiz Ernesto presidente della Società Operaia e Florit Ciro orefice.

Si votò anche un ordine del giorno per la municipalizzazione pura e semplice del pane.

Lega Metallurgici. — Ieri seguirono le elezioni delle cariche sociali alla Lega Metallurgici. Riuscirono eletti: a consiglieri Rondelli, Ingles, Gargorini, Franzolini, Comparini, De Marzio, Magrini; a revisori dei conti De Cilia, Florit, Mattiuzzi.

Durante la votazione fu raccolta una discreta somma di danaro a favore degli operai di Voghera, rimasti senza lavoro causa un grave incendio.

— Una bella trovata

è la *Bomba, scherzo per cotillon*: con un innocuo scoppio, salta all'aria il coperchio d'un astuccetto e n'esce con veemenza un getto di coriandoli. E che pioggia noi vedemmo sere fa al nostro Minerva! Pareva d'esser, anzi, sotto un cielo incantato, da cui cadesse una neve minuta minuta, variopinta, che si posava silenziosa su tutto, e tutti ridevano di cuore, specie le belle ballerine cui i coriandoli venivano a portar nuovo ornamento sui capelloni o sulle teste vagamente acconciate.

Gli scherzi, bomba, si trovano in vendita presso la cartoleria di Luigi Barei.

— Sempre di Consorzi medici in Carnia.

L'altro giorno abbiamo riferito che il comune di Preone aveva ricorso al Ministero contro il noto provvedimento del Prefetto che lo obbligava a congiungersi con Enemonzo.

Per debito di cronisti dobbiamo riferire oggi che quel ricorso venne dal Ministero respinto.

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA

— Il vigile Lunazzi, con l'aiuto di alcuni volonterosi cittadini, condusse all'Ospitale sabato, certo Giuseppe Degano, da Pasian di Prato, perchè nei paraggi di Porta Venezia, si dibatteva nel fango, in preda a delirio per alcoolismo. Al Pio Luogo il Degano non fu accolto, e così fu trasportato in caserma di P. S.

— Sabato nel pomeriggio, fu arrestato nei locali della Pretura del I.o Mandamento il calzolaio G.o. Batta Pecoraro di Domenico, d'anni 36, perchè schiamazzava disturbando la quiete dei funzionari.

Il problema della illuminazione cittadina.

Il deliberato del Consiglio, che approvava di municipalizzare la pubblica, ed eventualmente anche privata illuminazione della città con la luce elettrica, fu sabato oggetto di

lunga discussione

anche presso la Giunta amministrativa — relatore l'ingegnere L. Gortani. Le conclusioni furono: parere favorevole in quanto alla massima; rinvio degli atti al Consiglio comunale, perchè completi le sue deliberazioni a norma dell'art. 10 della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi e cioè approvi il progetto tecnico e finanziario, vale a dire come intende impiantare e gerire l'officina per la produzione della energia elettrica. Soltanto dopo conosciuti questi particolari, la Giunta Amministrativa darà il suo voto definitivo.

***

Ricordando che il Consiglio comunale votò un ordine del giorno Pico-Driussi, col quale si dava incarico alla Giunta di preparare un progetto per l'attuazione del deliberato; ci sembra che la Giunta poteva ovviare di cadere sotto la legge di municipalizzazione presentando la proposta (dal momento che la donazione Volpe era, per il Comune, fuori questione), come un addentellato della officina del gas già municipalizzata.

Che il Comune abbia a servirsi di questa officina sia per illuminare la città o il suburbio (illuminazione mista) come per valersene a produrre forza, è nell'ordine d'idee del Consiglio; e quindi, non come una nuova municipalizzazione, ma come un allargamento, un completamento di quella già in corso poteva presentarsi la cosa alla Giunta Amministrativa.

***

Il Comune avrebbe ricevuto già parecchie offerte di case industriali per l'impianto della officina elettrica.

TEATRI E BALLI

La veglia mascherata promossa dalla Unione esercenti riuscì egregiamente, sabato notte. Il ballo durò animatissimo fino alle 6 della mattina. Piacquero i nuovi ballabili. Applaudito molto il Walzer del maestro Basciù dedicato al cav. Antonio Beltrame, che tanto lavorò — coadiuvato dai colleghi — perchè la festa avesse completo successo, come lo ebbe effettivamente.

— Altri balli. Egregiamente il ballo dei sottufficiali del reggimento cavalleria Vicenza, tenuto sabato a **Paderno**, nella nuova Sala Bertoli.

Splendida la riuscita del veglione di sabato a **Tricesimo**, a beneficio di quella benemerita Società operaia. Vi si ballò fino alle 6 del mattino. Molto e graditissimo, il concorso dai comuni limitrofi — specialmente da **Tarcento**: i tarcentini vollero così ricambiare la gradita visita dei tricesimani alla loro serata da ballo. — Giovedì, altro veglione, a beneficio della Congregazione di Carità.

— **Da Codroipo** ricevemmo corrispondenza sulla grande veglia operaia di sabato. Troppo tardi per oggi.

— Anche le feste da ballo di iersera, nel Teatro Nazionale, Sala Cecchini, Paderno, Cussignacco, ecc. ecc., andarono bene.

Il suicidio di uno sconosciuto.

S'impicca coll'asciugamani!

Ieri a sera, verso le 7 1/2, entravano nell'osteria con alloggio, condotta da Giovanni Verona, all'insegna «*Anin dal Ciargnel*» in principio di Via A. L. Moro, tre individui sconosciuti, i quali, bevettero mezzo litro.

S'intrattennero per mezz'ora o poco più; e poi due di costoro se ne andarono, lasciando nell'osteria il terzo; — un uomo attempato, sui 40 45 anni, biondo di capelli e un po' grigio.

Egli si fermò nell'osteria anche a dormire.

Questa mane, eran quasi le 10, lo sconosciuto non era ancora sceso dalla camera.

La domestica Valentina Rossi con la padroncina Domenica, si recarono per andar a *far* il letto ma appena entrate, dovettero indietreggiare. Quell'uomo giaceva ginocchioni a terra accanto al letto.

Credettero avesse male, e tosto avvertirono la padrona.

In camera, corse il sig. Verona; e questi constatò che il disgraziato, allacciato un asciugamani al collo e strettolo ad un'asse del letto in ferro, si era suicidato.

Fu subito avvertito l'ufficio di P. S. e sul luogo si recò il delegato sig. Abbrescia con una guardia di città.

Il cadavere, fino alle undici non era stato identificato.

Il disgraziato indossa una giacca verdognola e calzoni di cotone a righe; sembra sia un contadino.

Quarantacinque milioni in pericolo.

Il nostro Archivio notarile affidato all'egregio dott. Federico Barnaba è tra i meglio ordinati del Regno ed anche fra i più copiosi. Calcolasi che contenga non meno di quarantacinque milioni di atti!... E ne n'ha d'interessantissimi perchè, dall'epoca dei patriarchi — e taluni anche precedente a qui tempi — gli atti raccoltivi proseguono fino ai giorni nostri. Ebbene, dov'è posto questo Aarchivio?... Nelle soffitte del nostro così detto Palazzo di Giustizia, al Tribunale: i cui muri sono forati e percorsi dai tubi di tute le numerose stufe sottostanti!... Ognuno vede, quindi, come il pericolo d'incendi non sia poco.

Ma ne diremo un'altra: che per lungo tempo, a scongiurare il pericolo — almeno nel suo nascere — v'era, fino a tempo fa, un serbatoio d'acqua là sopra, con una *manica* a pompa: ma che per economia fu soppressa!..

Non aggiungiamo parola. Chi ami la conservazione delle memorie storiche di questa nostra piccola Patria, può trarne da solo le conclusioni dalla semplice notizia; e se mai l'operosità sua può valere qualche cosa cosa, sentirsi spronato a muoversi, perchè il tesoro delle nostre memorie non sia in quotidiano pericolo di essere divorato dalle fiamme.

***

Anche pel Museo di Cividale in questi giorni vedemmo sollevare quelche appunto e formulare raccomandazioni. Il «caso» di Torino dovrebbe ammaestrare.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Giorni sono, abbiamo dato la notizia che, nell'asta per la fornitura di stampati al Comune erano rimasti deliberatari: il tipografo Vatri e la Tipografia Cooperativa, ciascuno facendo, sul proprio lotto il ribasso del 2 per cento. Ora, per quanto ne sappiamo noi, pare che la Giunta abbia preso una deliberazione formale di valersi, al caso, dell'articolo 12 o 14 del capitolato, in forza del quale essa può ricorrere anche ad altre tipografie — e al caso, anche fuori della città — senza che i deliberatari dell'asta abbiano diritto a reclami o indennizzi. Il Comune, infatti, era molto meglio abituato con l'appalto scaduto il 31 dicembre anno decorso, col quale godeva sul capitolato, un ribasso del 60 per cento.

— Ci fu comunicato un «Elenco delle più importanti pubblicazioni acquistate dalla Biblioteca comunale nell'ultimo trimestre 1903» occuperebbe circa una colonna del giornale; epperciò non crediamo di pubblicarlo, tanto più che altra volta fu dato annuncio (salvo errore, in elenchi mensili) dell'acquisto della stesse pubblicazioni. Veramente, alcune di esse figuravano allora come *doni* e non come acquisti: massime nel «ramo» ottavo: pubblicazioni friulane. Le quali poi non tutte a nostro avviso, si possono considerare fra «le più importanti», a giudicare dalla loro mole — che per taluna si riduce ad essere non più di un articolo da giornale da cui fu ristampata: su otto paginette di una trentina di piccole righe ciascuna.

Le relazioni diplomatiche

fra Russia e Giappone furono rotte.

Il *Messaggero del governo* di Pietroburgo pubblica la seguente circolare telegrafica del ministero degli esteri ai rappresentanti russi all'Estero, in data 6 febbraio:

«Per ordine avuto dal suo governo il ministro del Giappone presso la Corte Imperiale ha informato il Governo Imperiale della decisione del Giappone di soprassedere ad ogni ulteriore negoziato e di richiamare da Pietroburgo il ministro e tutto il personale di legazione.

In seguito a ciò piacque a Sua Maestà l'Imperatore di ordinare che il ministro russo a Tokio con l'intero personale dell'Imperiale missione lasci immediatamente la capitale del Giappone. Siffatto modo di procedere del Governo di Tokio, che non aspettò neppure l'arrivo della risposta del governo Imperiale inviata in questi giorni, fa ricadere sul Giappone tutta la responsabilità degli avvenimenti che possono verificarsi in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due imperi.

—

Queste, le parole della Russia. Ma i fatti sono un po' diversi, poichè la Russia da molto tempo, di fronte al Giappone che reclamava una risposta esplicita, menava, come suol dirsi, il can per l'aia; e mentre tirava in lungo la risposta, promettendola ogni giorno e non dandola mai, con offesa del diritto internazionale continuava a fortificarsi ed ammassar truppe al confine. Cosichè il Giappone fu costretto a romperla, definitivamente.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 31 gennaio al 6 febbraio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	10
» morti	»	2	»	—
» Esposti	»	—	»	—
			Totale N.	22

Pubblicazioni di Matrimonio.

Angelo Vivarelli fabbro con Catterina Arrigotti tessitrice — Ezechiele Segre maestro di lingue straniere con Benedetta Sornaga casalinga — Virgilio Visintini sarto con Emma-Italia Bassi casalinga — Attilio Sassano fornaio con Anna Rumignani setaiuola — Umberto Marchetti negoziante con Santa Copetti casalinga — Pietro Toso cantoniere ferroviario con Giovanna Carlini casalinga — Giuseppe Stampetta agente di commercio con Ida Fano negoziante.

Matrimoni.

Giuseppe Buzzi falegname con Luigia Castagnera casalinga — Ferdinando Paravan agricoltore con Lucia Barazzutti casalinga — Luigi Palmino muratore con Fiorenza Tonino operaia di cotonificio — Luigi Cicchiatti agricoltore con Maria Pian casalinga — Antonio Bertoldi rappresentante di commercio con Dolebea Cumin civile — Dante Salvadori barbiere con Gemma Buzzi sarta — Giovanni Oblak bottaio con Angelina Carpani casalinga Giovanni Beltrame fornaciaio con Virginia Degano casalinga — Pio Lunazzi agente di commercio con Elisabetta Lunazzi casalinga — Carlo De Martin operaio di ferriera con Regina Croattini operaia — Pietro Driussi muratore con Amabile Sgobino contadina — Valentino Sant fornaciaio con Lucina Zampardi domestica — Giuseppe Sacher agricoltore con Caterina Cantoni contadina — Luigi Limonta impiegato privato con Luigia Noale sarta — Giovanni del Missier falegname con Rosa Mauro sarta.

Morti a domicilio.

Marco Springolo fu Sante d'anni 77 negoziante — Amelia De Vit di Francesco di mesi 8 e giorni 22 — Olga Stella di Umberto di giorni 26 — cav. Giovanni Masutti fu Pietro d'anni 61 pittore — Gisella Olivo di Olivo d'anni 1 e mesi 3 — Umberto Bissutti di Enrico d'anni 3 e mesi 2 — prof. Giovanni Vogrig fu Giovanni d'anni 85 sacerdote — Maria Mondolo Cattaneo fu Angelo d'anni 75 possidente — Angela Poretto di Angelo di anni 1 e mesi 6 — Domenico Del Gobbo di Antonio di giorni 26 — Pietro Paolini fu Sante di anni 52 giardiniere — Domenica Francescatto Pecoraro fu Giovanni di anni 83 casalinga — Maria Salvador di Pietro di mesi 3 — Antonia Della Siega di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Gemina Franz di Ferdinando di giorni 21 — Giovanni Del Moro fu Pietro d'anni 43 r. pensionato — Giacoma Pittini-Midaris fu Angelo d'anni 42 casalinga — Bernardo Tami fu Francesco d'anni 80 custode della Casa di Ricovero — Nicolò Fontana di Pietro d'anni 45 agente di commercio.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Ida Rinetti di mesi 8 e giorni 21.

Totale N 20.

dei quali 2 non appartenente al Comune di Udine.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri, dopo lunga malattia cristianamente sopportata, soccombeva

Anna Miani-Adami

d'anni 59

Il marito ed i figli, con l'animo straziato, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle 4 pom., partendo dalla piazza dell'Ospitale.

Comunicato

Il sottoscritto **Lizier Giovanni** fu **Francesco** di Venezia già domiciliato a Udine, ringrazia tutte le gentili persone che anche in recenti occasioni ebbero a prodigare tante attenzioni ai di lui quattro bambini, *orbati da ben cinque anni dell'affetto e delle cure della madre Erminia Campagna* da S. Vito al Tagliamento, figlia di Maddalena, vivente, e del fu Paolo, che, come risulta da sentenza passata in giudicato del R. Tribunale di Udine, *abbandonava senz'ombra di ragioni il tetto coniugale.* Contemporaneamente reputa di rendere pubblico, ch'egli non ebbe mai con essa donna *dal 28 luglio 1898 in poi rapporto di sorta* per cui nè negli interessi commerciali di lei nè altrimenti non ebbe nè ha la benchè minima ingerenza.

Tanto ad ogni effetto di legge per togliere qualunque equivoco e malo apprezzamento fondato su gratuite asserzioni che non hanno ombra di verità.

Venezia, 4 febbraio 1904.

Giovanni Lizier fu Francesco

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avente negozi di vendita Manzo di I. qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo-Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano *a pronti ai prezzi esposti nei Cartelli esterni dei suoi negozi*, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa, e che raggiunta la somma di L. 375 verranno ad ognuno regalate L. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggradi quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

Cura della Sciatica Reumatica.

COMUNICATO.

Egr. Sig. Collega *D.r Giuseppe Munari Treviso.*

Il paziente ch'io Le presento, certo Zannier Luigi di Clauzetto, a mio avviso è affetto da *sciatica reumatica.* E' un soggetto il quale ha affaticato molto nella sua qualità di lavoratore all'estero e che di conseguenza si è esposto a tutti gli accidenti atmosferici. L'anamnesi non mi fece risultare alcuna malattia progressa di qualche entità, nè fatti specifici mi si presentarono all'esame obbiettivo. Io l'ho assoggettato alle solite cure ricostituenti essendo il paziente in notevole deperimento e alla comune cura anti-ischialgica. Ne ottenni esiguo risultato e per ciò ho pensato presentarglielo perchè Ella lo sottoponga alla sua cura che già è universalmente apprezzata e dichiarata efficacissima. Con rispetto

Devotissimo

D.r UMBERTO GRANDIS

Medico-Chirurgo Clauzetto.

COMUNICATO

Clauzetto (Udine) 18 Gennaio 1904.

Egr. Sig. Collega *D.r Giuseppe Munari*

Ho la massima compiacenza di poterLe dichiarare che il Luigi Zanier da me inviatoLe perchè affetto da *sciatica*, sul quale io aveva inutilmente esperito tutti i mezzi terapeutici dettati dalla scienza, è perfettamente guarito e Le è sentitamente gratissimo della cura fattagli.

D.r UMBERTO GRANDIS

Medico-Chirurgo

RINGRAZIAMENTO

Clauzetto (Udine) 12 gennaio 1904.

Egr. Sig. *D.r Giuseppe Munari, Treviso*

I dolori alla gamba sinistra, ammalata di *sciatica*, che da ben due mesi non mi dava un momento di tregua, sono, dopo che feci la Sua miracolosa cura, del tutto scomparsi. Sento perciò il dovere di esternarLe i miei più sentiti ringraziamenti e assicurandoLa della mia eterna riconoscenza. Salutandola rispettosamente mi creda sempre suo

Devotissimo

ZANNIER LUIGI BATTISTON

Udine - Società Italiana Francobolli-Premio - Udine

Padova Direzione ed Amministrazione: **Piazzetta Pedrocchi (S. Andrea N. 3)** — **Udine** — Esposizione Permanente Regali: **Via Mercerie N. 6**

In seguito ad uno speciale contratto stipulato fra la Società ed i negozianti dei quali qui sotto noi diamo l'elenco, facendo presso di loro i vostri acquisti potrete ottenere a *scelta* dei magnifici ed utili regali, che sono a tutti visibili nella nostra Esposizione Permanente, Via Mercerie N. 6.

Ecco in che consiste il nostro sistema:

Ogni negoziante nostro aderente è da noi messo in possesso dei nostri Francobolli Premio. Ognuno di questi francobolli rappresenta un acquisto di centesimi 25 e deve essere rimesso ad ogni compratore a contanti che ne fa domanda all'atto del pagamento. In tal modo il cliente avrà diritto ad un bollo ogni 25 centesimi d'acquisto, due per mezza lira, quattro per una lira, ecc. ecc.

Ciò premesso non resta altro che attaccare i bolli ricevuti, sulle pagine in bianco dei libretti guida che vengono distribuiti gratuitamente a domicilio a tutte le famiglie e nel nostro negozio. I nostri francobolli sono redimibili con premi in ogni città d'Italia dove esiste una succursale della Società e possono essere riuniti facendo acquisti dai diversi negozianti nostri aderenti, non importa di quali generi di commercio nè di quale città essi siano. Di conseguenza chi avrà speso L. 375 presso i nostri negozianti, avrà raccolto 1500 bolli, i quali gli daranno diritto ad uno splendido regalo *che potrà scegliere a sua piacere*, senza che gli costi un centesimo, fra i tanti che noi teniamo nei nostri magazzini, lo stesso dicasi per chi avrà speso L. 188, raccogliendo 750 bolli e riempendo cioè solo mezzo libretto guida.

I nostri premi consistono in mobili artistici d'ogni genere - specchi - quadri - lampade - apparecchi fotografici istantanei - servizi in cristallo - argenteria da tavola - servizi per fumatori - orologi d'oro e d'argento - pendole - servizi da tavola - album diversi - necessaire da lavoro - gruppi e vasi artistici in bronzo ed in cristallo ecc. ecc. ecc., oggetti che sono tutti d'un reale valore e di un gusto perfetto, che diamo gratuitamente e a scelta, proporzionatamente al numero dei francobolli raccolti.

I negozianti aderenti, col nostro sistema, tanto ingegnoso, quanto *semplice, onesto e leale*, aumentano la clientela e con essi la cifra d'affari per contanti possono soddisfare più facilmente alle esigenze del cliente, pur regalando i bolli. A titolo d'incoraggiamento regaliamo ad ogni collezionista una paginetta di trenta bolli.

Invitiamo il pubblico a visitare la nostra *Esposizione Permanente* e chiedere liberamente qualsiasi informazione o schiarimento sul nostro sistema, che dopo aver fatto furore nelle due Americhe ed in tutte le altre nazioni d'Europa ha destato anche in Italia un vero entusiasmo.

Elenco dei Signori Negozianti che regalano Francobolli - Premio in Udine.

Accessori per biciclette, motocicli, automobili, gomme, ecc.
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5 7

Acquedotto, gaz, incandescenza.
Luigi Mauro, Via Prefettura 24

Articoli per viaggio e fumatori.
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5 7
Giuseppe Lavarini, Piazza Vittorio Emanuele

Articoli vari metallo, posateria, ecc.
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5-7

Bazar.
B. G. Bassani, Mercato Vecchio 33
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5 7
Fratelli Lorenzon (Chic Parisien) Mercato Nuovo
Leonardo Pelizzo, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

Calzature.
Giuseppe Bigotti, Via Cavour 24
Antonio Gervasutti, Via Daniele Manin 1
Bortolo Turrini, Via Aquileia 84
Carlo Mocenigo, Mercato Vecchio 29

Cappelleria e fabbrica berretti.
Carlo Mocenigo, Mercato Vecchio 29
Carlo Mocenigo, Mercato Vecchio 11

Cartoleria e libreria.
Fratelli Tosolini, Piazza Vittorio Emanuele
Fratelli Tosolini, Piazza San Cristoforo
Giovanni Missio, Piazza Venti Settembre

Chincaglieria, merceria, filati e mode.
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5 7
Fratelli Lorenzon, Mercato Nuovo (Chic Parisien)
Leonardo Pelizzo, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

Deposito vini e olii toscani.
Ezio Conti, Viale Palmanova 30 — Prodotti delle tenute del dott. Tobler cav. Oscar di Pisa — Servizio a domicilio gratis. I francobolli premio si danno solo fino a litri 25 d'acquisto.

Deposito vini toscani e di lusso, vermout, ecc.
Eugenio Cucchini, Suburbio Gemona
Giuseppe Deotti, Via Gemona 82
Giuseppe Deotti, Suburbio Gemona — Consegna gratis a domicilio. I francobolli premio si danno solo fino a litri 25 d'acquisto.

Deposito legna, carbone, cok, ecc.
Paolo Lucchini, Via Prefettura 10

Drapperia e stoffa per uomo e signora.
Carlo Nigg, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle
Francesco Martinuzzi, Mercato Nuovo (Piazza San Giacomo)
Antonio d'Este, Mercato Vecchio

Drogherie, coloniali, confetture vini di lusso, liquori, colori, cotoni ecc.
G. B. Pellegrini, Mercato Nuovo
G. B. Pellegrini, Viale Venezia (filiale)

Farmacie.
Domenico De Candido, Via Grazzano, Specialità *Amaro d'Udine* in Bottega.
L. V. Beltrame (Farmacia alla Loggia) Piazza Vittorio Emanuele
Antonio Scotti, Via Gemona 36

Fotografia.
Luigi Pignat, Via Rauscedo

Frutta.
Virginia Magrini, Piazza San Giacomo (Mercato nuovo)

Profumerie igieniche, bibite igieniche, Sifon Vichy, articoli per fotografi, apparecchi chirurgici ed ortopedici ecc.
L. V. Beltrame, (Farmacia alla Loggia) Piazza Vittorio Emanuele

Macellerie e pollerie.
Fratelli De Pauli, Via Paolo Canciani
Antonio Bon, Via Paolo Sarpi
Fratelli Rumignani, Via Paolo Sarpi 4
Lodovica Livotti, Via Poscolle

Manifatture in seta, lana, lino e cotone.
Carlo Nigg, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle
Antonio d'Este, Mercato Vecchio
Francesco Martinuzzi, Mercato Nuovo (Piazza San Giacomo)

Modisteria, mode, confezioni.
Sorelle Migotti, Via Cavour 17
Elisa Cozzi, Via Palladio

Offelleria, pasticceria, confetture vini di lusso, liquori.
Girolamo Barbaro, Via Paolo Canciani 1
Emidio Galanda, (Al Moro) Via Paolo Canciani
Emidio Galanda, Piazza Vittorio Emanuele

Ombrelli, ombrellini, bastoni.
Giuseppe Lavarini, Piazza Vittorio Emanuele

Oreficerie, gioiellerie, orologerie.
Quintino Conti, Mercato Nuovo
Serafini Cerone, Via Monte Pietà 10

Ottica, fisica, elettricità, fotografia.
Gerardo Rippa, Mercato Vecchio

Panetterie.
Vincenzo Pittini, Via Daniele Manin
Sebastiano Molin Pradel, Via Bartolini 4
Cucchini e Jogna, Via Poscolle
Giuseppe Cantoni, Via Paolo Canciani 17
Angelo Colussi, Via Villalta 22
Celso Cremese, Via Gemona 52
Catterina Cremese, Via Grazzano 5
Teresio Rossi, Via Francesco Mantica 15
Vittorio Cucchini, Via Bertaldia
Giuseppe Ledolo, Via Pracchiuso.

Pane di lusso e francese e offelleria.
Vincenzo Pittini, Via Daniele Manin
Sebastiano Molin-Pradel, Via Bartolini 4
Angelo Colussi, Via Villalta 22

Pellicerie.
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5-7

Paste alimentari.
Francesca Buffa, Via Mazzini 3
Francesca Buffa, Via Mercerie 2
(*specialità paste uso Napoli*)
Vittorio Gattolini, Mercato Vecchio
(*specialità paste all'uovo, gnocchi, crema, ecc.*)
Cucchini e Jogna, Via Poscolle
(*specialità paste nostrane*)
Giuseppe Cantoni, Via Paolo Canciani 17

Salsamentarie e pizzicherie.
Lodovico Bon, Via Rialto 5
Luigi Pittoni, Via della Posta
Angelo Passalenti, Via Aquileia
Carlo Cosmi, Via Poscolle
Eugenio Cucchini, Via Gemona
Fratelli Fioretti, Via Paolo Canciani 6
Antonio Chiaruttini, Viale Venezia
Antonio della Rosa, Via Francesco Mantica
Domenica Bevilacqua, Via Pracchiuso 5
Romolo Leonarduzzi, Piazzale Palmanova
Vittorio Cucchini, Via Bertaldia 121
Vittorio Salvadori, Chiavris-Udine

Carni suine e salumi.
Antonio Roiatti, Banco Piazza Mercato Nuovo

Musica ed istrumenti musicali.
Camillo Montico, Via Nicolò Lionello 2

Terraglie, porcellane, vetri, cristalli, lampade, cornici, tappeti di coco ecc.
Pietro Bisutti, Via Poscolle 10

Soprascarpe di gomma, impermeabili, articoli sportivi, profumerie, articoli per fotografia.
Augusto Verza, Mercato Vecchio 5 7

Specialità in articoli neri per sacerdote ed arredi per chiesa, filati oro ed argento per ricamo.
Francesco Martinuzzi, Mercato Nuovo

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come:

RAFFREDDORI, BRONCHITI
CATARRI, IRRITAZIONI
ASMA, ETISIA, ECC.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere le vere **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

In Udine presso: Giacomo Comessatti Luigi Comelli - Angelo Fabris, Farmacisti - Francesco Minisini - Negoziante.

Non più Malattie veneree coll'uso dei preservativi delle migliori fabbriche estere. Si spedisce *Catalogo gratis* — volendolo suggellato, inviare francobollo. — *Modici prezzi — Assoluta segretezza.* Kossit Casella 519, Milano.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. — MILANO — C. V. E.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco